



ISTITUTO COMPRENSIVO
Scuola Infanzia – Primaria – Secondaria I Grado
73051 NOVOLI (LE)

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' (P.A.I.)

Direttiva M. 27/12/2012, C.M. n. 8 06/03/2013, Nota Prot. 1551 27/06/2013 e Nota Prot. 2563 22/11/2013

A.S. 2018 – 2019

Premessa

“La scuola è aperta a tutti.”

Art. 34 della Costituzione

“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana...” Art. 3 della Costituzione.

Dal testo costituzionale sino ai nostri giorni ci si è sempre interrogati sul ruolo sociale della scuola, sulla sua capacità di assumere un posto centrale nel complesso processo di inclusione all'interno della comunità.

Il legislatore ha, di volta in volta, perfezionato e integrato la normativa allo scopo di favorire il processo di integrazione prima e di inclusione poi di un numero sempre maggiore di categorie deboli, partendo dai disabili sino ad approdare alla più vasta e composita categoria dei Bisogni educativi speciali che include tutti gli alunni con particolari esigenze formative ricomprendendo gli studenti con handicap, quelli con disturbi specifici di apprendimento, con svantaggio socio-culturale, linguistico, relazionale, agli alunni ad alto potenziale. Negli anni si è modificato anche il ruolo della scuola in questo complesso processo, essa infatti, da istituzione che integrava i soggetti deboli indicati da strutture esterne come le Asl, i Servizi sociali e il Tribunale dei minori, è divenuta parte attiva nell'identificazione e presa in carico di alunni con particolari esigenze formative, acquisendo spesso un ruolo autonomo e centrale nel processo di inclusione.

Il rinnovato ruolo della scuola porta con sé la necessità di nuovi e sempre più efficaci strumenti per monitorare e valutare il grado di inclusione; il Pai risponde a questa esigenza. Con la nota ministeriale del 27 Giugno 2013 il MIUR definisce con precisione la natura e la funzione del Piano annuale dell'inclusività: " Con la presente nota si ritiene opportuno ribadire che scopo del P.A.I. è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POF, di cui il P.A.I. è parte integrante. Il P.A.I., infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola per tutti e per ciascuno".

La parola "inclusione" merita però una definizione che non è univoca ma viene declinata sulla base delle diverse interpretazioni. Abbracciando la felice definizione del "*Nuovo index per l'inclusione*" sosteniamo che: "L'inclusione non è un aspetto dell'educazione che riguarda un particolare gruppo di alunni ma di una proposta che mira piuttosto a dare coerenza all'espansione di attività generalmente collocate in aree separate, in modo da stimolare l'apprendimento e la partecipazione di tutti: alunni, famiglie, personale, dirigente e altri membri della comunità".

Alla base di un efficace processo inclusivo troviamo i valori socio-culturali condivisi dalla comunità che divengono la base sulla quale costruire azioni di successo.

I valori della nostra scuola

UGUAGLIANZA NELLA DIVERSITA'. Avere pari dignità rispettando la diversità di ognuno, stimolando la voglia di conoscere e di farsi conoscere.

RISPETTO DEI DIRITTI E DEI DOVERI. Il principio di uguaglianza si sviluppa naturalmente in una società in cui il diritto viene identificato come valore personale e civile. La scuola deve trasmettere a tutti gli alunni la bellezza di possedere dei diritti ma, al contempo, la necessità di rispettare le regole per vivere in una comunità che consenta a tutti di esprimersi e manifestare se stessi in modo sereno.

PARTECIPAZIONE. La partecipazione è un valore sociale imprescindibile in una società democratica. La scuola inclusiva deve stimolare la partecipazione di tutti gli alunni al dialogo, alla partecipazione e ai momenti di vita comunitaria. Spesso il grado di partecipazione è fortemente influenzato dalle disuguaglianze sociali, che la scuola deve essere in grado di arginare. La scuola inclusiva deve possedere una forza centrifuga che disordina, sovverte e ricompone secondo un ordine "altro" costruendo una società più giusta.

CULTURA. La cultura è il valore che più di ogni altro trova nella scuola la sua naturale dimora, la cultura rispetta, include e non prevarica.

NON VIOLENZA. La nostra scuola ripudia la violenza ed ogni forma di prevaricazione sia essa fisica che psicologica.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
minorati vista	1
minorati udito	
Psicofisici	10
2. disturbi evolutivi specifici	
DSA	5
ADHD/DOP	1
Borderline cognitivo	
Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socio-economico	
Linguistico-culturale	5
Disagio comportamentale/relazionale	10
Altro (Salute)	1
Totali	33
% su popolazione scolastica	5%
N° PEI redatti dai GLHO	11
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	15

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Psicologo ASL Psicologo Cepsia Psicologo cooperativa "La Strada" Educatrice cooperativa "La Strada" Sportello Ascolto a cura del "Centro anti-violenza Renata Fonte"	SI
Docenti tutor/mentor		SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione "Sportello di ascolto" "Ade" – Assistenza domiciliare educativa-	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati " Il mondo in una scuola" con il Cpia	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola " Una scuola a colori"	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola "Progetto for life" con forLifeonlus "Legalità" con Centro anti -violenza Renata Fonte Progetto "Unicef"	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-	SI

	didattiche / gestione della classe (Singoli docenti)					
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva (Singoli docenti)				SI	
	Didattica interculturale / italiano L2				NO	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) (Singoli docenti)				NO	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) (Singoli docenti)				SI	
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X		
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X		
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2019/2020

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il Dirigente Scolastico:

- ✓ E' il garante dell'offerta formativa che viene progettata ed attuata dall'istituzione scolastica: ciò riguarda la globalità dei soggetti e, dunque, anche gli alunni con disabilità.
- ✓ Supervisiona il Pai.
- ✓ Convoca e presiede il GLI.
- ✓ Predisporre le modalità per la consegna e la conservazione della documentazione protocollata della diagnosi, anche in base alla normativa sulla privacy e controlla che la documentazione acquisita sia condivisa da tutti i docenti del Consiglio di classe.
- ✓ Promuove un dibattito costruttivo valorizza ed incentiva buone prassi.
- ✓ Favorisce i contatti tra scuole e tra scuola e territorio.
- ✓ Gestisce le risorse strumentali interne ed esterne alla scuola.
- ✓ Promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche

Diffuse.

- ✓ Attiva il monitoraggio di tutte le azioni messe in atto al fine di favorire le buone prassi o apportare eventuali correzioni.

Il Gruppo di lavoro per l'handicap (GLI) (c.m. n 8 del 6 marzo 2013)

- ✓ Rilevazione dei BES presenti nella scuola mediante modelli condivisi;
- ✓ Identificazione precoce dei bisogni educativi speciali.
- ✓ Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- ✓ Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- ✓ Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- ✓ Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
- ✓ Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli Alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola –ovvero, secondo la previsione dell'art. 50 della L.35/2012, alle reti di scuole -, il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali".

Il dipartimento di sostegno dell'Istituto comprende 4 docenti stabilizzate e 4 in assegnazione provvisoria e una docente con 9 ore di cattedra oraria.

Il dipartimento di sostegno:

- ✓ Supporta i docenti nell'individuazione e nella presa in carico degli alunni con Bes non certificati.
- ✓ Redige e/o aggiorna la modulistica relativa agli alunni con Bes.
- ✓ Elabora il protocollo di accoglienza degli alunni con Bes.
- ✓ Ricerca e confronta nuove metodologie per identificare in età precoce ogni forma di disturbo inerente l'ambito cognitivo.
- ✓ Supporta i consigli di classe nella redazione e revisione di Pei e Pdp.
- ✓ Partecipa e suggerisce pratiche inclusive nelle commissioni d'istituto (Commissione classi, orientamento, valutazione, viaggi d'istruzione)
- ✓ Collabora con i C.d.c per redigere la certificazione delle competenze in uscita per ogni alunno diversamente abile.
- ✓ Si adopera per ricercare, gestire e archiviare i testi scolastici semplificati della "Biblioteca Amica", progetto permanente d'istituto a favore degli alunni con Bes.

Il Consiglio di classe:

- ✓ Monitora il gruppo classe e individua gli alunni con Bes.
- ✓ Si relaziona con le famiglie e definisce i percorsi didattici più idonei per favorire il successo formativo dell'alunno.
- ✓ Elabora e revisiona Pei e Pdp.
- ✓ Si relaziona con tutti i soggetti del progetto di vita dell'alunno (clinici, assistenti sociali e alle autonomie, pedagogisti ecc..)
- ✓ Ricerca e socializza metodologie e tecniche adeguate ai bisogni del singolo alunno in relazione alle esigenze del gruppo classe.

Altri soggetti coinvolti sono:

- ✓ Dipartimenti disciplinari e interdisciplinari
- ✓ Commissione continuità ed orientamento
- ✓ Funzioni strumentali
- ✓ Asl di riferimento e Servizi Sociali
- ✓ Collaboratori Scolastici per l'Assistenza di base"

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nell'anno scolastico 2017-2018 si continuerà con la formazione al fine di approfondire gli aspetti normativi e per sviluppare nuove ed efficaci azioni a favore degli alunni Bes e di tutta la popolazione scolastica più in generale.

In particolare si effettueranno percorsi di formazione per:

- Individuare in forma precoce ogni forma di Bisogno educativo speciale.
- Formare il personale in relazione all'ordine di scuola di appartenenza.
- Socializzare buone pratiche mediante autoformazione.
- Approfondire gli aspetti normativi e metodologici degli alunni presi in carico.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive per gli Esami di stato.

ALUNNI CON DISABILITA'(Decreto Leg.vo 62/17 art. 11-D.M. n.741 del 5/10/2017 art.14-C.M.1865 del 10/10/2017)

Per lo svolgimento dell'esame di Stato la sottocommissione predispone, se necessario, sulla base del piano educativo individualizzato relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, prove differenziate idonee a valutare i progressi del candidato con disabilità in rapporto ai livelli di apprendimento iniziali.

Le alunne e gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, sostengono le prove d'esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale o tecnico loro necessario, utilizzato abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato, di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove.

Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma finale.

L'esito finale dell'esame di Stato viene determinato sulla base dei criteri previsti per gli altri candidati.

Ai candidati con disabilità che non si presentano all'esame di Stato viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

ALUNNI STRANIERI le Linee guida per l'integrazione e l'accoglienza degli alunni stranieri del 2014 prevedono che i minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento. Possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione. La Direttiva del MIUR del 27 dicembre 2012 ha incluso tra i Bisogni Educativi Speciali anche quelli derivanti dallo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. Non tutti gli alunni di

cittadinanza non italiana e neanche tutti gli alunni di recente immigrazione presentano Bisogni Educativi Speciali: essi necessitano anzitutto di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale della formalizzazione tramite un Piano Didattico Personalizzato Per gli alunni di recente immigrazione è possibile usare la lingua, in un primo tempo, come lingua veicolare; sostituire la seconda lingua straniera con l'insegnamento dell'italiano L2 (C.M. 4 15/01/09). Nel documento di valutazione del primo quadrimestre è possibile sospendere il giudizio in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana.

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo l'utilizzo di strumenti compensativi per gli alunni con Pdp. Nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

ALUNNI CON DSA .Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, lo svolgimento dell'esame di Stato è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto dal consiglio di classe.

Per l'effettuazione delle prove scritte la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari. Può, altresì, consentire l'utilizzazione di strumenti compensativi, quali apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano stati previsti dal piano didattico personalizzato, siano già stati utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame di Stato, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Nella valutazione delle prove scritte, la sottocommissione, adotta criteri valutativi che tengano particolare conto delle competenze acquisite sulla base del piano didattico personalizzato.

Per il candidato la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento abbia previsto la dispensa dalla prova scritta di lingue straniere, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva di tale prova.

Per il candidato la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento abbia previsto l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, la sottocommissione predispone, se necessario, prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma.

Per tutti i candidati con certificazione di disturbo specifico di apprendimento, l'esito dell'esame di Stato viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 13.

Nel diploma finale rilasciato al termine dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e nei tabelloni affissi all'albo dell'istituzione scolastica non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Per tutte le altre tipologie di **Bes** le verifiche e le valutazioni nel corso dell'anno rispettano le misure compensative previste dai Pdp redatti dal Consiglio di classe.

Per gli **Esami** di Stato, la Commissione d'esame, sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente, esaminati gli elementi forniti dal Consiglio di classe, tiene in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati con Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine il Consiglio di classe trasmette alla Commissione d'esame il Piano Didattico Personalizzato. In ogni caso, per siffatte tipologie, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per alunni e studenti con DSA.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Condivisione e supporto tra docenti specializzati e curricolari per rendere più incisivo l'intervento didattico
- Attività progettate e attuate attraverso lavori di gruppo e didattica laboratoriale per piccoli gruppi.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

La certezza che un percorso inclusivo non si generi solo fra scuola e studenti ma anche fra istituzione scolastica e operatori esterni pubblici e privati, l'Istituto Comprensivo di Novoli ha stabilito un dialogo costante con:

- Asl
- Comune di Novoli (Servizi Sociali)
- Unione italiana Ciechi
- Aid (Associazione italiana dislessia)
- Cooperativa "La Strada"
- Associazione "For life"
- Cooperativa Gens

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

La collaborazione costante con le famiglie rappresenta un momento essenziale nella politica inclusiva della scuola. Dall'accoglienza sino all'orientamento il cammino deve essere condiviso con le famiglie al fine di "costruire" insieme il progetto di vita dell'alunno.

Le famiglie degli alunni con Bes

- Vengono accolte nei primi giorni di scuola per conoscere i docenti e il referente per l'inclusione.
- Nel corso dell'anno partecipano alla stesura del Pei/Pdp ed eventuali revisioni.
- Partecipano a momenti di incontro con i docenti previsti dalla scuola o richiesti dalla famiglia.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'Istituto Comprensivo di Novoli per l'anno prossimo intende:

- Potenziare il progetto "Biblioteca Amica" che si occupa del reperimento della catalogazione e del prestito di libri semplificati.
- Partecipare alle iniziative "For life" continuando a promuovere la cultura inclusiva con attività che portino gli alunni ad essere vicini alle realtà diverse nel mondo.
- Proporre lo "sportello di neuropsicologia scolastica per bisogni educativi speciali"
- Elaborare progetti finalizzati a promuovere il successo formativo di tutti gli alunni, in particolare dei più deboli.
- Partecipare alla "Settimana della dislessia" con progetti dedicati.
- Elaborare modelli condivisi per la rilevazione precoce dei Bes e promuovere una banca dati di obiettivi e criteri di valutazione nati da esperienze di buone prassi adottate nell'Istituto.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Il dirigente scolastico all'inizio dell'anno promuoverà nuove iniziative finalizzate alla formazione dei docenti e a definire incontri per monitorare nuove esigenze degli alunni .

La nostra scuola è provvista di laboratori attrezzati e fruibili da tutti gli alunni:

- Laboratorio scientifico
- Laboratorio informatico
- Laboratorio multidisciplinare
- Laboratorio linguistico
- Laboratorio musicale
- Biblioteca
- Il "laboratorio dei piccoli"

Tali laboratori diverranno sempre più luoghi dedicati alla didattica "del fare"

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Dall'esperienza maturata negli anni è emerso che per favorire i processi di inclusione sarebbe opportuno:

- Avere più docenti specializzati per aumentare i momenti di compresenza dei docenti nelle classi per favorire la didattica a piccoli gruppi.
- Progettare momenti di autoformazione all'interno dell'Istituto in particolare per migliorare le tematiche inclusive e l'uso delle Tic nella didattica.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Si procederà con i progetti dedicati:

- All'accoglienza
- All'orientamento
- Al monitoraggio

Si elaboreranno:

- Protocolli di accoglienza Bes
- Griglie di osservazione per l'individuazione precoce dei Bes dedicati ai diversi ordini di scuola.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 28/06/2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2019

Allegati:

Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)

Il Dirigente Scolastico
Dott. Gilberto SPAGNOLO